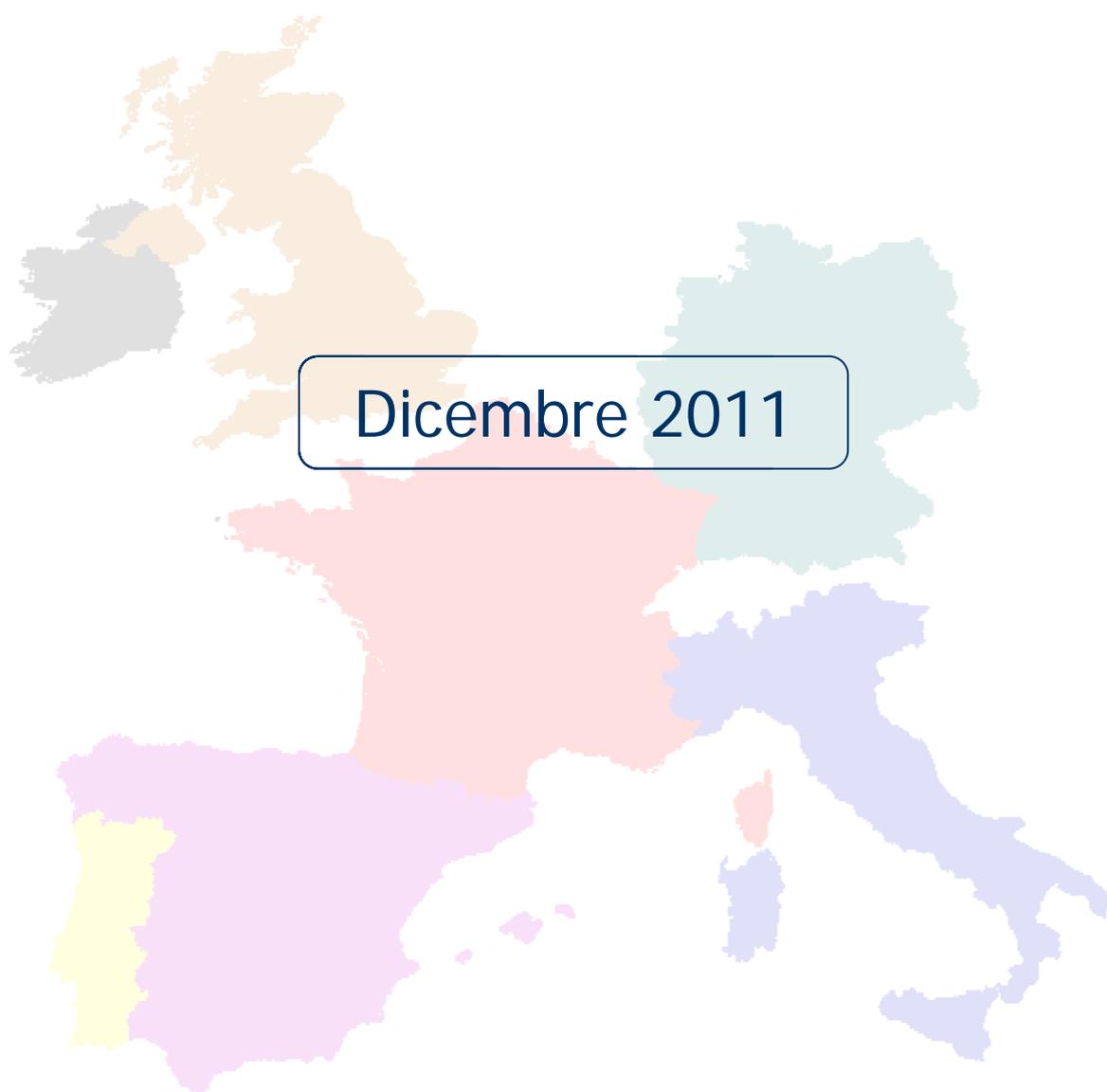


# Entrate Tributarie Internazionali



## SOMMARIO

Premessa .....	3
Il quadro congiunturale.....	3
Entrate tributarie .....	4
Imposta sul valore aggiunto .....	5
Analisi per Paese .....	5
Francia .....	5
Germania .....	6
Irlanda.....	7
Portogallo.....	8
Spagna .....	8
Tabelle e grafici riepilogativi.....	10

## FONTI

- Francia:** *Ministère du Budget, des comptes publics, de la fonction publique et de la réforme de l'État.*
- Germania:** *Bundesministerium der Finanzen.*
- Regno Unito:** *HM Treasury.*
- Irlanda:** *Department of Finance.*
- Italia:** *Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze.*
- Portogallo:** *Ministério das Finanças e da Administração Pública.*
- Spagna:** *Ministerio de Economía y Hacienda.*



### Entrate Tributarie Internazionali

Responsabile: Maria Teresa Monteduro

A cura di: Francesca Nesci, Alessandro Rollo, Eugenio Simoni

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Dipartimento delle Finanze  
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali  
Ufficio 3° - Consuntivazione, previsione ed analisi delle entrate  
Via Pastrengo, 22 - 00185 Roma  
Tel. +39 06 4760 4200/1/2/3 Fax +39 06 5017 1830  
Internet: <http://www.finanze.it>  
E-mail: [dpf.segreteriauef@finanze.it](mailto:dpf.segreteriauef@finanze.it)

## Premessa

Le informazioni diffuse con i “Bollettini mensili” sulle entrate tributarie di Francia, Germania, Irlanda, Portogallo, Regno Unito e Spagna, pubblicati sui portali web istituzionali dalle Amministrazioni che le gestiscono, consentono di effettuare una analisi dell’andamento complessivo e comparato del gettito tributario.

I dati pubblicati da ciascun Paese, diversi per livello di dettaglio o di aggregazione, per classificazione e struttura delle imposte, non sono oggetto di alcuna operazione di riclassificazione, che sarebbe in realtà necessaria per effettuare confronti su valori assoluti o su specifiche fattispecie impositive.

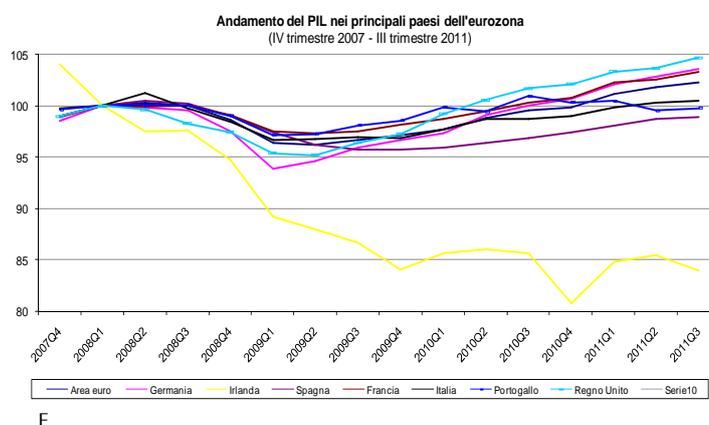
Lo scopo di questo *report*, infatti, è solo quello di fornire informazioni tempestive, per ciascuno dei Paesi oggetto di osservazione, sui tassi di variazione tendenziale del gettito tributario del settore statale e di quello dell’imposta sul valore aggiunto. L’approccio adottato, grazie alla omogeneità temporale dei dati rilevati per ciascun Paese, rende confrontabili in modo coerente i rispettivi tassi di variazione tendenziale.

## Il quadro congiunturale

Nel corso del 2011 la dinamica del PIL nei Paesi dell’area dell’euro è stata caratterizzata da una notevole disomogeneità dei tassi di crescita tendenziale.

Il Prodotto interno lordo è aumentato nel 2011 rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente dell’1,5%. In Italia l’espansione del prodotto si è attestata su valori pari a +0,4%<sup>1</sup>.

Nella media del primo semestre l’attività economica dell’area è cresciuta di circa l’1,0% rispetto alla seconda metà del 2010; l’incremento è stato superiore in Germania (+1,6%), in linea con la media in Francia e appena positivo in Italia (+0,3%).



F

fonte: Eurostat, 2012

A partire dal secondo trimestre 2011, nel quadro del rallentamento del commercio globale e della crisi sui mercati del debito sovrano, si segnala in tutti i paesi dell’area euro un indebolimento generalizzato della crescita del PIL (+0,2%), che riflette il venir meno dei fattori temporanei che ne avevano sostenuto la dinamica nel primo trimestre: diminuiscono gli investimenti fissi lordi e gli acquisti di beni strumentali; seppure in un quadro di rallentamento della domanda estera, le esportazioni continuano a fornire il principale sostegno alla dinamica del PIL.

<sup>1</sup> Comunicato ISTAT. “PIL e indebitamento AP”, 2 marzo 2012. [www.istat.it](http://www.istat.it)

Per il quarto trimestre del 2011, secondo dati dell'Eurostat ancora provvisori, il PIL dell'area dell'euro registra una flessione dello 0,3%, con un tasso di crescita annuo in flessione allo 0,7%. Tale risultato è in parte anche riconducibile alla contrazione della produzione industriale nell'area euro in dicembre. Dal confronto tra i principali paesi europei emerge un indebolimento della congiuntura che ha interessato tutti i principali paesi europei. Il PIL si è contratto in Germania e Regno Unito (-0,2%), in Spagna (-0,3%), in Italia (-0,7%), in Portogallo (-1,3%). Fa eccezione la Francia dove il PIL ha segnato una dinamica positiva (+0,2%).

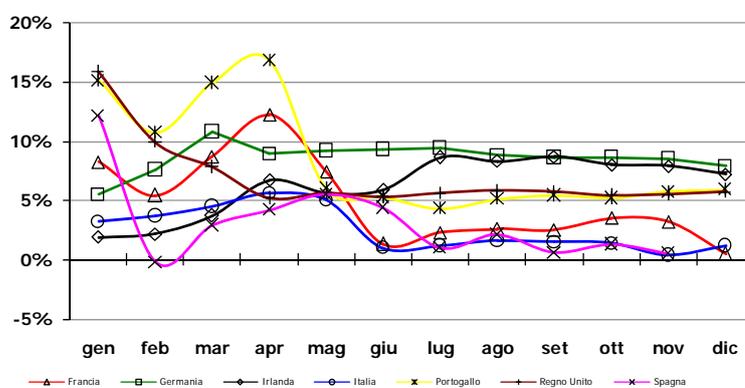
## Entrate tributarie

La dinamica delle entrate tributarie nel corso del 2011 è stata influenzata dall'indebolimento del quadro congiunturale nei principali paesi dell'area euro, segnalando a partire dal secondo trimestre dell'anno una contrazione.

Pur evidenziandosi tassi di crescita tendenziale delle entrate tributarie positivi, l'analisi dei dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011 mostra tuttavia ampi margini di oscillazione tra i maggiori paesi che vanno dal **+0,5%** della Francia al **+7,9%** della Germania, con una forbice di **+7,4 punti percentuali**. In particolare:

- la Germania è il Paese con il tasso di crescita tendenziale più elevato (+7,9%), seguito dall'Irlanda (+7,2%);
- si registrano tassi di variazione in crescita rispetto al mese precedente per Italia (+0,8 punti percentuali), Portogallo e Regno Unito (+0,2 p.p.);
- si rilevano tassi di variazione in flessione rispetto al mese precedente per Francia (-2,7 punti percentuali), Irlanda (-0,7 p.p.) e Germania (-0,6 p.p.).

Entrate tributarie  
andamento mensile cumulato 2011



Confermano una tendenza alla crescita del gettito a ritmi sostenuti:

- la Germania che presenta un incremento di **+2,4** punti percentuali rispetto al mese di gennaio risulta a fine anno ancora il Paese con il tasso di variazione più elevato tra quelli considerati (**+7,9%**);
- l'Irlanda che chiude l'anno con un tasso di variazione tendenziale delle entrate tra i più elevati dell'area euro (**+7,2%**), in crescita di **+5,3** punti percentuali rispetto al mese di gennaio.

Presentano una forte oscillazione negativa rispetto al mese di gennaio il Regno Unito (**-10,1** p.p.), il Portogallo (**-9,2** p.p.), la Francia (**-7,7** p.p.) e l'Italia (**-2,0** p.p.).

## Imposta sul valore aggiunto

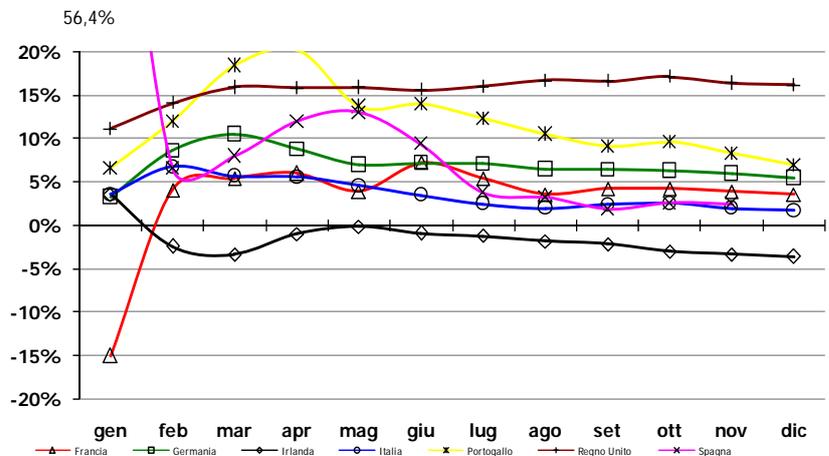
L'anno 2011 si caratterizza per tassi di crescita dell'IVA che si collocano su valori positivi nel periodo gennaio-dicembre 2011 rispetto all'analogo periodo del 2010 per tutti i Paesi tranne per l'Irlanda (-3,6%).

A seguito del deterioramento del ciclo economico si registrano inoltre tassi di variazione in calo rispetto al mese precedente per tutti i Paesi considerati: Portogallo (-1,4 punti percentuali), Germania (-0,5 p.p.), Irlanda, Francia e Italia (-0,3 p.p.) e Regno Unito (-0,2 p.p.).

L'Irlanda presenta un tasso di variazione negativo a partire dal mese di febbraio. Gli altri Paesi, pur evidenziando tassi di variazione positivi dell'IVA, mostrano forti oscillazioni che passano dal +1,7% dell'Italia al +16,2% del Regno Unito.

Al contrario, la Francia, per effetto dell'andamento negativo degli incassi registrati nel mese di gennaio (-15,0%), presenta la crescita più elevata del tasso di variazione del gettito rispetto all'andamento dell'inizio dell'anno (+18,6 punti percentuali).

Imposta sul valore aggiunto  
andamento mensile cumulato 2011

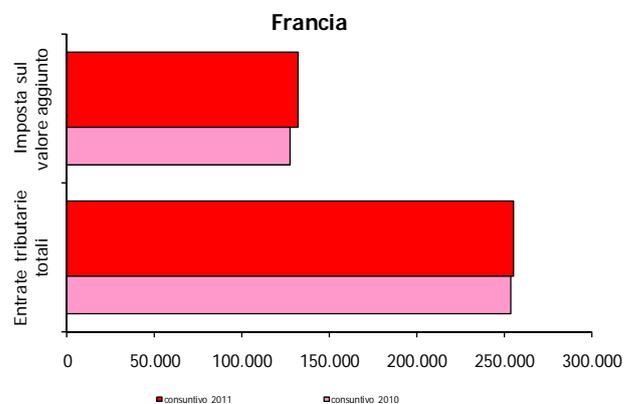


## Analisi per Paese

### Francia

Nel 2011, le entrate tributarie, al netto dei rimborsi e degli sgravi, ammontano a **255 miliardi di euro** rispetto ai **254** del 2010, segnando un incremento percentuale dello **0,5%**. Il risultato a fine 2011 segnala un maggior gettito di **1,5** miliardi di euro rispetto all'anno precedente. Nel mese di dicembre le entrate hanno registrato un incremento tendenziale dello **0,1%**.

Escludendo gli effetti della riforma fiscale della tassazione locale sulle attività produttive (*taxe professionnelles*), stimati in 15 miliardi di euro e imputati transitoriamente al 2010, le entrate fiscali nette risultano in crescita del 6,5% rispetto al 2010. Per bilanciare la temporanea flessione delle entrate, dovuta alla suddetta imputazione, ulteriori risorse sono state assicurate mediante



l'introduzione di un prelievo straordinario sui redditi nel 2011.

La dinamica positiva delle entrate è dovuta sia al buon andamento dell'economia a partire dal primo trimestre del 2011, sia ad alcune misure fiscali previste nella legge finanziaria. A fine anno, secondo i dati provvisori dell'Eurostat, il tasso di crescita del PIL reale ha infatti segnato un incremento di circa l'1,4%, in controtendenza rispetto ai principali paesi dell'area euro che registrano un tasso di crescita negativo a partire dal secondo trimestre del 2011.

Tra le imposte dirette particolarmente positiva è la dinamica dell'imposta sulle società (+18,9% rispetto all'anno precedente) che riflette la ripresa dell'attività economica. Si registra inoltre una crescita tendenziale annuale dell'8,4% dell'imposta sul reddito delle persone fisiche che riflette sia una graduale diminuzione del tasso di disoccupazione (dal 10% a gennaio 2010 al 9,5% circa nel corso del 2011), sia l'aumento dell'aliquota marginale per lo scaglione di reddito più elevato (dal 40% al 41% nel 2011).

Tra le imposte indirette l'IVA registra un incremento del 3,6% che in parte riflette gli effetti dell'abolizione dell'aliquota ridotta per alcuni servizi telefonici e digitali (*triple play*).

## Germania

In Germania l'anno si chiude con un risultato positivo per le entrate tributarie pari al 7,9%, rispetto al corrispondente periodo del 2010. A tale dinamica hanno contribuito le maggiori entrate (+8,4%) relative alle imposte in compartecipazione tra il governo federale (*Bund*) e gli enti territoriali (Regioni o *Länder* e Comuni o *Gemeinde*) nonché le maggiori entrate delle imposte riscosse a livello federale (+6,1%) e delle imposte dei Länder (+7,8%).

Nel solo mese di dicembre 2011 l'andamento delle entrate tributarie totali evidenzia una crescita tendenziale del 4,1%.

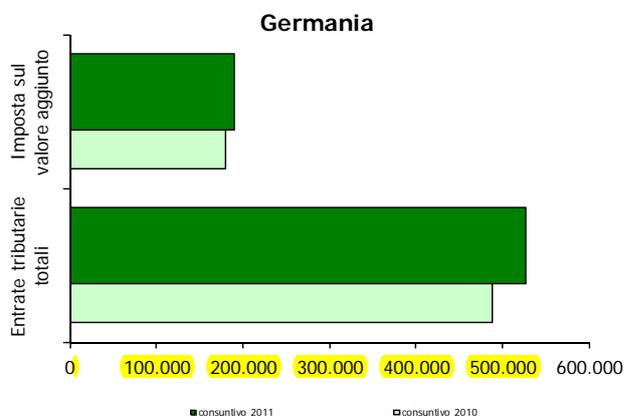
La dinamica positiva del 2011 riflette sia l'andamento positivo dell'economia tedesca sia l'effetto di alcune misure introdotte con la Legge Finanziaria varata nel 2010.

Tra le imposte dirette risultano in forte crescita le imposte sulle società che aumentano del 29,8% rispetto al 2010 per effetto del positivo quadro congiunturale, evidenziando un risultato superiore alle previsioni.

Nel mese di dicembre 2011 l'imposta sui redditi prodotti dalle società migliora rispetto a dicembre 2010 del 4,7%.

Positivo anche l'andamento delle imposte sui redditi da lavoro dipendente, in crescita del 9,3% confermando così la dinamicità del mercato del lavoro tedesco.

Tra le imposte indirette l'IVA segna un incremento su base annua pari al 5,5%, sebbene a partire dal secondo trimestre del 2011, anche a seguito dell'indebolimento del quadro congiunturale, si sia registrata una tendenziale flessione dei ritmi di crescita dei primi mesi dell'anno. Nel mese di dicembre il gettito IVA complessivo è cresciuto dell'1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In particolare, l'IVA sulle importazioni è aumentata del +2,1%, e l'IVA sugli scambi interni di +0,7%. La modesta variazione dell'IVA sugli scambi interni è in parte attribuibile



all'incremento dell'Iva sulle importazioni, che può essere portata in deduzione dall'IVA sugli scambi interni, deprimendone la dinamica netta.

In crescita rispetto al 2010 le imposte sui trasferimenti immobiliari che segnano un risultato positivo di circa il 20% su base annua.

All'andamento positivo delle entrate nel corso del 2011 hanno inoltre contribuito alcune imposte federali indirette, tra cui, in particolare, le tasse sul carburante nucleare e le tasse sul trasporto aereo, entrambe introdotte nell'anno d'imposta 2011 all'interno di un pacchetto di misure orientate a promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e a disincentivare il trasporto ad alto impatto ambientale. Nel complesso le due misure hanno generato entrate pari a **1,8** miliardi di euro.

## **Irlanda**

Le entrate tributarie relative al 2011 si sono attestate a circa **34** miliardi di euro, in crescita di circa **2,3** miliardi di euro (+**7,2%**) rispetto al 2010.

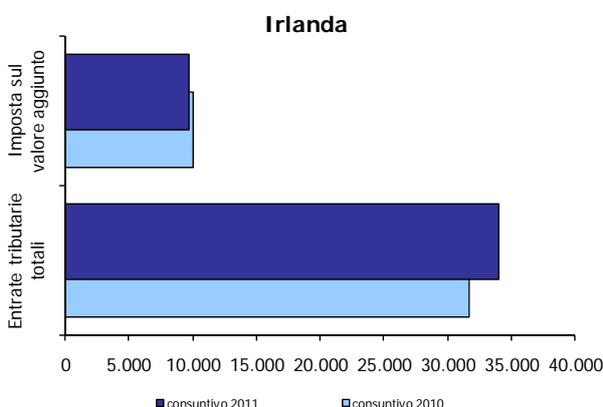
Al risultato positivo del 2011 hanno contribuito principalmente le maggiori imposte sui redditi personali (compresi i contributi sociali), che si sono attestate intorno ai **13,8** miliardi di euro, con un aumento di **2,5** miliardi (+**22,4%**) rispetto al 2010. Tale dinamica è correlata agli effetti dell'introduzione di misure finalizzate ad obiettivi di consolidamento fiscale introdotte nel 2010. Tali misure hanno previsto, in particolare, la variazione degli scaglioni di reddito, la riduzione di alcune esenzioni fiscali e l'aumento dei contributi sociali, sia per i lavoratori dipendenti che per gli autonomi, mediante l'introduzione del nuovo sistema *Universal Social Charge* (USC) che ha sostituito il precedente regime.

Le imposte sui redditi delle società si sono attestate nel 2011 intorno ai **3,5** miliardi di euro, in flessione rispetto a quelle del 2010 (-0,4 miliardi di euro, pari a -10,3%).

Per quanto riguarda le imposte indirette, l'imposta sul valore aggiunto segna un decremento su base annua del **3,6%** (-0,4 miliardi di euro), attestandosi a circa **9,7** miliardi di euro. Sulla dinamica dell'IVA ha influito l'introduzione, a partire dall'1 luglio 2011, di una seconda aliquota agevolata al 9% per alcuni beni (come servizi di ristorazione, hotel, musei, ecc.) precedentemente tassati al 13,5%.

Nonostante l'aumento delle aliquote dell'imposta sugli oli minerali (del 4%) e sulle auto diesel (del 2%), il gettito delle accise risulta stabile nel 2011 rispetto al 2010, segnalando una tendenza alla diminuzione nei consumi.

Al buon andamento del gettito ha inoltre contribuito l'imposta di bollo, che ha registrato un aumento del **44,9%** rispetto al 2010, attestandosi intorno a 1,4 miliardi di euro (+0,4 miliardi di euro): questo risultato è influenzato dall'introduzione a partire dal 2011 di un'imposta di bollo temporanea, con aliquota dello 0,6%, applicata ai valori di mercato delle attività detenute nei fondi pensione e nei piani pensionistici previsti dalla legislazione fiscale irlandese, con lo scopo di finanziare il progetto *Jobs Initiative*, intrapreso dall'Irlanda per fronteggiare la crisi economica e occupazionale del paese.

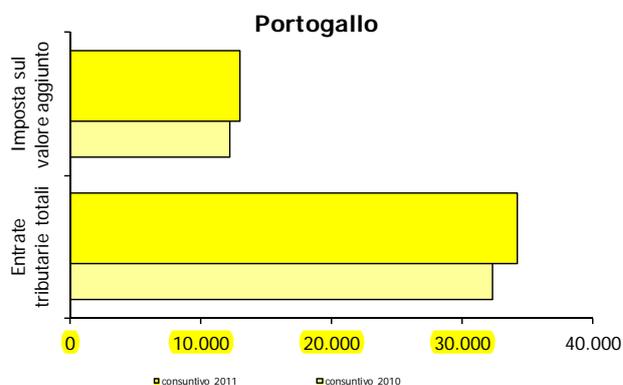


## Portogallo

Nel 2011 in Portogallo si registra un risultato positivo per le entrate tributarie in crescita del 7% rispetto al corrispondente periodo del 2010. La dinamica delle entrate è stata sostenuta sia dalle imposte dirette (+10,4%) sia da quelle indirette (+2,8%).

I fattori che hanno contribuito alla variazione del gettito delle imposte dirette sono i seguenti:

- la crescita del **9,6%** del gettito dell'imposta sui redditi personali (*Personal Income Taxation IRS*), per effetto della sopratassa straordinaria del 3,5% applicata a tutti gli scaglioni di reddito e dall'aumento dell'1,5% della ritenuta alla fonte. Inoltre a partire dal 1 Gennaio 2011 è stato limitato il credito d'imposta attraverso l'applicazione di un tetto per le due fasce contributive più elevate;
- l'incremento dell'**11,9%** dell'imposta sui redditi sulle società (*Corporate income tax IRC*), dovuto all'introduzione a partire dal 1 Luglio 2010 di un'addizionale del 2,5% per i profitti che eccedono i 2 milioni di euro. Ha inoltre positivamente contribuito sulle entrate anche l'abolizione di un'esenzione sui dividendi delle azioni acquisite a seguito di privatizzazioni.

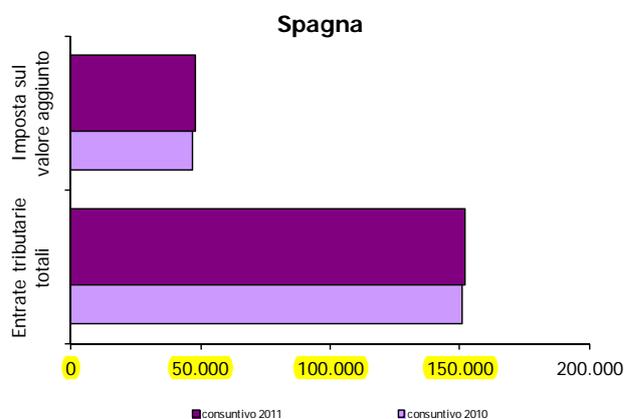


L'andamento delle imposte indirette registra una variazione positiva del **2,8%**, influenzata prevalentemente dalla crescita dell'IVA (+7,0%) e dalla tassa di circolazione sui veicoli (+14,8%). Il forte aumento dell'IVA è imputabile all'incremento dell'aliquota standard passata dal 1 Gennaio 2011 dal 21% al 23%. Inoltre sempre a partire dal 2011 è stato previsto l'aumento dell'aliquota IVA al 23% (aliquota standard) per alcuni beni e servizi precedentemente tassati con aliquote ridotte del 6% e del 13%.

## Spagna<sup>2</sup>

Le entrate tributarie segnalano una variazione positiva nel periodo gennaio-novembre (+0,5%), seppure in calo rispetto al periodo precedente (+1,3%). Il principale fattore che giustifica questa lieve crescita è il risultato del mese di novembre dovuto al buon andamento delle ritenute sul lavoro, dell'IVA, e delle entrate da accertamenti sulle società.

Nel periodo gennaio-novembre, il tasso di variazione dell'imposta personale sui redditi si attesta a **+4,2%** per effetto del secondo



<sup>2</sup> I dati si riferiscono al periodo gennaio-novembre 2011.

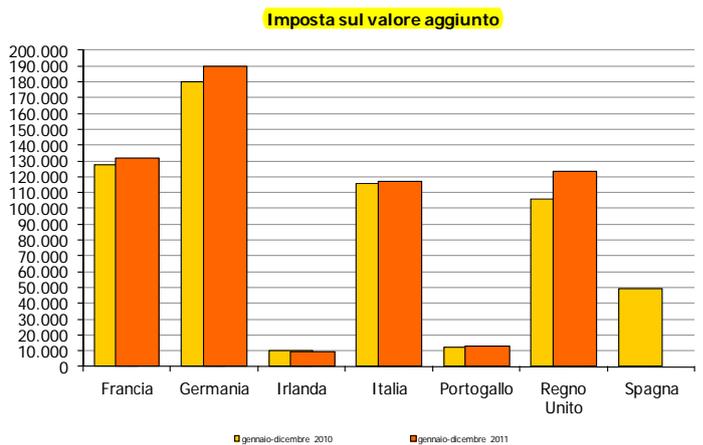
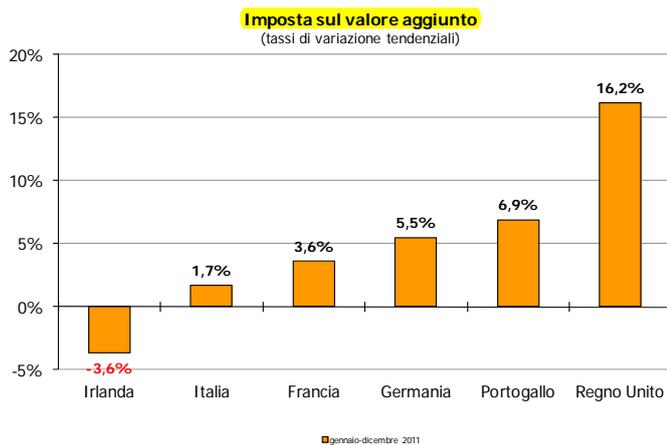
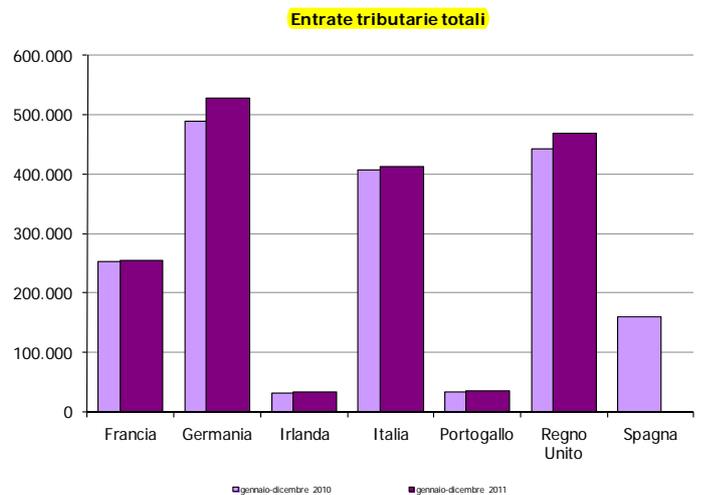
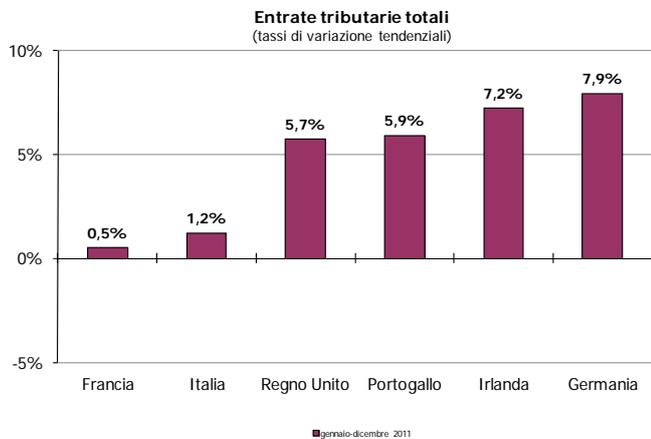
versamento dell'imposta per i redditi 2010 e del buon andamento delle ritenute sui capitali (+3,1%). Positivo anche l'andamento delle ritenute sul lavoro dipendente (+1,0%). Le imposte dirette (*Personal income tax*) sono state interessate nel biennio 2010-2011 da diverse revisioni normative: il credito per i nuovi nati è stato abolito, sono state alzate dal 18 per cento al 19/21 per cento le aliquote applicate ai redditi da risparmio (dividendi, interessi, profitti patrimoniali), è aumentata l'aliquota dell'imposta sui redditi del personale della pubblica amministrazione superiori ai 120.000 euro, sono stati differiti i termini di versamento dell'imposta sui redditi da capitale.

L'imposta sulle società (*Corporate income tax*) riduce il suo tasso di crescita cumulato (-11,4%) per effetto:

- del forte aumento dei rimborsi nel mese rispetto a novembre 2010 (+232,4%) dovuto alla maggior velocità di lavorazione delle richieste di rimborso realizzata nel mese di novembre;
- della riduzione, prevista nel 2010, delle aliquote al 20 e al 25 per cento per le piccole e medie imprese che mantengono o creano posti di lavoro, mentre l'aliquota per le trattenute e i pagamenti in acconto è salita fino al 19 per cento.

In crescita il gettito netto dell'IVA che registra un incremento di +2,5%. La variazione positiva è dovuta alla significativa diminuzione dei rimborsi nel mese (-5,6%) che compensa ampiamente la flessione del gettito dell'IVA lorda in novembre (-1,6%). L'IVA sulle importazioni presenta una decelerazione per il secondo mese consecutivo (-5,9% in media), riducendo in linea con il calo delle importazioni delle merci non energetiche il suo tasso di crescita cumulato (+14,5%). Le aliquote IVA sono state modificate dal luglio 2010 innalzando quella ordinaria al 18 per cento (+2 p.p) e riducendo quella agevolata all'8 per cento (-1 p.p).

## Tabelle e grafici riepilogativi



Andamento mensile cumulato	2011											
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
<b>Entrate tributarie</b>												
Francia	8,2%	5,4%	8,7%	12,2%	7,4%	1,3%	2,3%	2,6%	2,5%	3,5%	3,2%	0,5%
Germania	5,5%	7,6%	10,8%	8,9%	9,2%	9,3%	9,4%	8,8%	8,6%	8,6%	8,5%	7,9%
Irlanda	1,9%	2,2%	3,7%	6,7%	5,6%	5,9%	8,6%	8,3%	8,7%	8,0%	7,9%	7,2%
Italia	3,2%	3,7%	4,5%	5,6%	5,0%	1,0%	1,2%	1,6%	1,5%	1,4%	0,4%	1,2%
Portogallo	15,1%	10,7%	14,9%	16,8%	6,0%	5,3%	4,3%	5,1%	5,4%	5,2%	5,7%	5,9%
Regno Unito	15,8%	9,9%	7,8%	5,2%	5,6%	5,3%	5,6%	5,8%	5,7%	5,4%	5,5%	5,7%
Spagna	12,1%	-0,2%	2,9%	4,2%	5,5%	4,4%	1,0%	2,1%	0,6%	1,3%	0,5%	
<b>Imposta sul valore aggiunto</b>												
Francia	-15,0%	4,1%	5,4%	6,0%	3,9%	7,2%	5,4%	3,6%	4,2%	4,2%	3,9%	3,6%
Germania	3,3%	8,6%	10,5%	8,8%	7,0%	7,2%	7,1%	6,5%	6,4%	6,3%	6,0%	5,5%
Irlanda	3,6%	-2,4%	-3,3%	-1,0%	-0,1%	-0,9%	-1,2%	-1,8%	-2,1%	-3,0%	-3,3%	-3,6%
Italia	3,6%	6,8%	5,7%	5,6%	4,6%	3,5%	2,5%	2,0%	2,4%	2,6%	2,0%	1,7%
Portogallo	6,6%	12,0%	18,4%	20,2%	13,7%	14,0%	12,3%	10,5%	9,1%	9,6%	8,3%	6,9%
Regno Unito	11,1%	14,1%	15,9%	15,8%	15,9%	15,6%	16,0%	16,7%	16,6%	17,1%	16,4%	16,2%
Spagna	56,4%	6,6%	8,0%	12,0%	13,0%	9,4%	3,8%	3,2%	1,9%	2,6%	2,5%	